

Doppio evento con una riunione del consiglio nazionale e l'intitolazione di una strada alla memoria della fondatrice Evelina Plutino Giuffrè

L'Avis festeggia 65 anni celebrando la cultura della donazione

Fratto e Volpe: tanti reggini, per farsi curare, scelgono di restare nella loro terra

Cristina Cortese

«Il 2019 per tutti noi donatori è un anno di festa poiché ricorre il 65. anniversario della nostra sezione, la prima calabrese, nata nel 1954. Un evento che onoreremo anche ospitando il consiglio nazionale Avis in città il prossimo 23 marzo e intitolando una strada alla memoria della nostra fondatrice: la contessa Evelina Plutino Giuffrè». Così la presidente Myriam Calipari apre una giornata importante per l'Avis comunale segnata dal ricordo di due belle figure: il prof. Ignazio Parrino, consi-

gliere tragicamente scomparso lo scorso dicembre, e il professore Domenico Comi, alla cui memoria l'associazione reggina dedicherà una piazza. Dice di quest'ultimo Mimmo Nisticò, dirigente nazionale: «È stato l'indimenticato pioniere della promozione della donazione di sangue tra i banchi delle scuole reggine».

Due i momenti: l'assemblea straordinaria presieduta dal presidente regionale Rocco Chiriano (presente il vicepresidente vicario Calabria Paolo Marcianò), che ha approvato il nuovo statuto dell'associazione, e il convegno "Microbiota Revolution", che ha visto Giuseppe Bresolin, immunematologo e primario emerito dell'ospedale, fotografare le nuove frontiere di studio. Una partecipata

pagina scientifica e formativa nel corso della quale il moderatore Alfonso Trimarchi, direttore del servizio di medicina trasfusionale del Gom, ha riconosciuto a Pasquale Antonio Fratto e Pietro Volpe, direttori rispettivamente della chirurgia vascolare e della cardiocirurgia, «il merito, nonostante la crescita della loro rispettive attività, di aver ridotto il consumo di sangue».

Ma la presenza dei due primari - che hanno espresso apprezzamento per l'azione avisina sul territorio - è servita anche a richiamare il lavoro straordinario di equipe che, pure di recente, ha permesso di salvare vite umane. «Cresce il senso di appartenenza di tanti reggini che scelgono di restare nella loro terra a farsi curare e insieme - hanno sottolineato Volpe e

Fratto - stiamo trattando tutte le patologie dell'aorta, dal cuore agli arti infe-

riori, e non tutti gli ospedali possono vantare questa azione specifica multidisciplinare di squadra».

Infine, dopo la doppia lettura per i dati offerti dal direttore sanitario Demetrio Labate («decremento di sacche, ma eccellenti standard di qualità, un ottimo livello di soddisfazione dei donatori e piena conformità alle norme organizzativo-strutturali»), Myriam Calipari ha rinnovato così l'impegno avisino: «Abbiamo fatto tanto, ma c'è ancora tanto da fare e continueremo a collaborare attivamente con il Sit, incentivando la donazione di plasma nel solco delle linee guida di Avis nazionale riprese dal Centro regionale sangue».



Uniti Calipari, Volpe, Nisticò, Bresolin, Trimarchi e Fratto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

